

Dall'omelia di don Paolo alla S. Messa di ingresso.  
**domenica 14 settembre 2008**  
**FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE**



Oggi un'omelia che si fa preghiera, invocazione.

**FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE.**

E' la croce, oggi, protagonista della nostra liturgia.

Lo è in particolare oggi, per ricordarci che lo deve essere sempre.

Il credente, come il popolo di Israele, stanco e ferito nel deserto, è invitato a volgere lo sguardo *'a colui che hanno trafitto'*. Se noi, anche oggi, *'possiamo proclamare che 'Gesù è Signore'* è perché lui *'si è fatto obbediente fino alla morte e alla morte di croce'*.

Carissimi fratelli e sorelle di Calino, iniziamo questo cammino nel segno della croce!

*'Arriva la croce'* ...scherzava qualcuno. *'Il segno della croce'*: è la prima preghiera che ci è stata insegnata. Quante volte abbiamo iniziato il giorno nel segno della croce, quante volte e nelle circostanze più diverse, ci siamo segnati con il segno della croce, ...ci consegniamo al sonno con il segno della croce ...preghiera preferita perché breve, non sempre consapevoli che nel segno della croce c'è tutto, la cifra per capire Dio, l'uomo, la storia e il mondo.



**1. PONIAMO LA CROCE DAVANTI A NOI!**

E' la sfida di sempre! Cosa continui a chiedere Signore? Come porre il vessillo della croce davanti a noi uomini di oggi? La croce rimane *'scandalo e stoltezza'*. Eppure a Nicodemo e a noi, Nicodemo di oggi, ripeti: *'bisogna che sia innalzato il figlio dell'uomo!'*. Hai lasciato detto ai tuoi *'dall'alto della croce attirerò tutti a me!'*. La croce segno dell'amore di Dio per noi: *'Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito'*.

Il nostro essere comunità sia questo: ricerca dell'amore di Dio, l'unico capace di dare dignità al povero amore degli uomini. Per i credenti, la propria parrocchia e il suo oratorio non sono una delle tante associazioni: noi siamo *'quelli di Cristo'* i convocati dal Crocifisso Risorto! Tutto deve concorrere a

questo: a far incontrare, ad incontrare e a stare con Lui perché il suo Regno si compia in mezzo a noi. Altri fini sono di altri e molto più bravi di noi. Noi siamo i cristiani: la croce e il desiderio di un' amore come quello della croce, è ciò che ci distingue!

Il Vangelo e il suo annuncio non sono altro e di strade non ce ne sono altre. Non temiamo la croce, non temiamo il Vangelo; gli sconti lo annacquano, le scorciatoie ci fanno perdere e perdere tempo.

**2. CARICHIAMO LA CROCE SULLE SPALLE**

Io per primo, in mezzo a voi, al vostro fianco e davanti a voi!

*'Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo'*. Come segno di benvenuto mi avete fatto dono di questa splendida casula rossa che indosso, che porto sulle spalle. La tradizione, tra i tanti significati della casula, riporta anche *'la casula segno della casa/chiesa, chiesa /casa della comunità che il pastore porta sulle sue spalle'*.

Mentre esprimo pubblicamente la mia riconoscenza chiedo a Lui che mi ha chiamato, a Lui, *'l'unico che può essere chiamato maestro e pastore'* di aiutarmi a continuare ad essere discepolo, segreto per essere poi per voi pastore *'volentieri, di buon animo, modello del gregge'*, capace di preghiera per il suo gregge, *'intercessore come Mosè'*

Cerchiamo insieme la sua volontà, quello che vuole lui, certi che *'il suo giogo è dolce e il suo carico leggero'*.

A parole è facile parlare di croce. La nostra preghiera e i nostri propositi raggiungano soprattutto chi oggi è in cammino sotto una croce davvero pesante. Come pastore e come comunità non vogliamo dimenticare gli assenti: gli ammalati, ai quali rinnovo la richiesta di accompagnare i miei passi di giovane parroco con la loro preghiera; con loro affidiamo alla croce gloriosa uomini e donne, coppie e famiglie, credenti e non credenti, cristiani e non cristiani che ora, mentre noi gioiamo e facciamo festa, stanno soffrendo o piangendo. Facciamoci carico delle loro croci sapendo che chi va a Lui *'trova ristoro per la sua anima'* ...sapendo che *'saranno loro a giudicarci davanti al Padre'*! Idealmente saluto anche gli indifferenti a questo momento di chiesa! Far breccia nel loro cuore, per aiutarli a scoprire il di più del Vangelo, dipende solo da quanto noi che siamo qui *'siamo capaci di amarci gli uni gli altri'*. *'L'amore vicendevole è l'unico debito che abbiamo'*. Nessuno resiste alla forza dell'amore!

**3. CARISSIMI ADOLESCENTI E GIOVANI** delle Parrocchie di Bornato, Calino, Cazzago e Pedrocca, ci siete anche voi destinatari di questo mio servizio che inizia!

La Chiesa, la comunità adulta ha bisogno di voi... facciamoci aiutare dai giovani, ...permettendogli anche di sbagliare. Questa croce, consegnata da generazione in generazione, o è una croce gloriosa e giovane, fiorita ed attraente o non è la croce del Nazareno! Lo ripetiamo: la Chiesa o è giovane o non è chiesa. Il Vescovo Luciano ha confermato la scelta del Vescovo Giulio di partire dai giovani per lo studio di una possibile futura unità pastorale. Ci ha affidato così più di una sfida: certo la sfida di rispondere insieme ad un calo del clero sempre più drammatico, ma non solo! Ci è chiesto di essere Chiesa capace di issare il vessillo della croce gloriosa in un mondo che è cambiato e che cambia; in un mondo che diventa sempre più piccolo eppure sempre più frammentato, diviso e individualista. Voi siete nel mondo più di noi, anche se noi adulti, saccenti fino a indisporvi, diciamo di sapere già tutto e tutto di voi.

La vostra giovinezza diventi strumento all'eterna giovinezza dello Spirito del Risorto per ringiovanire questa Chiesa, spesso più simile ad vecchio carrozzone - seppur dorato - che ad un agile vascello dalle vele spiegate.

In una società sempre più anonima, ben venga tutto ciò che aiuta a rimarcare i nostri confini e i nostri campanili, ma a noi giovani, la responsabilità di trasformare i confini in cerniere e i nostri campanili in ponti. Comunità cristiane, Istituzioni e Associazioni provocate dalla freschezza dei sogni dei giovani, troppe volte illusioni per noi adulti stanchi dentro. Giovani e adulti che condividono parole come dialogo, ascolto, profezia, condivisione della vita e del servizio, rispetto dell'altro sempre e comunque, ricerca senza sosta del bene e del giusto ...premesse per osare il sogno della società dell'amore.

Responsabilità della pastorale giovanile che accolgo come un dono, invito alla fraternità sacerdotale con don Andrea, don Luigi e don Elio; provocazione a non invecchiare presto, come spesso capita nelle nostre sacrestie e adiacenze, custodie gelose di tradizioni piene di polvere ...non spaventatevi, non verrò meno a presiedere i doveri del Parroco.

Don Paolo, quante aspettative! E' vero ...chissà che sarà perché mi sento ancora giovane!

Soprattutto so di non essere solo e di non esserlo mai stato ed è per questo che rinnovo la mia riconoscenza ai veri attori di questa vita straordinaria che sto vivendo.

Tutta l'Eucarestia è rendimento di grazie! Dietro me c'è lui il Signore. Quel poco di bene che ho fatto fino ad ora e che desidero continuare a fare è e rimarrà opera sua, opera della sua grazia. Questa vita da prete è una vita bella, segnata dall'abbondanza, dalla pienezza... La vita di un prete, almeno la mia, quindi, non può essere che questo: un rendimento di grazie interminabile!

...

Che il Signore, *'unico buon Pastore e unico Maestro'*, benedica i nostri propositi e il nostro entusiasmo, e se a volte *'sarà lotta'*, lotti al nostro fianco l'arcangelo Michele vittorioso su ogni forza contraria.

Maria, con il titolo di Madonna di Santo Stefano, sarà lì pronta, Madre della consolazione e del cammino.

**'Andiamo avanti!'**

*don Paolo*

